

PIÙ RISPETTO PER GLI AGENTI

di LAURA SERVIDIO

UN MAGGIOR RICONOSCIMENTO DEL RUOLO DELL'INTERMEDIARIO E UN UTILIZZO FUNZIONALE, E NON STRUMENTALE, DELLA CONTRATTAZIONE AZIENDALE: QUESTE LE ISTANZE AVANZATE ALLE COMPAGNIE DA SNA

Il sindacato chiede maggior considerazione per le prerogative professionali degli agenti e la salvaguardia del rapporto, un tempo privilegiato, che il mandato agenziale instaura tra impresa e intermediario. "I vertici di alcuni gruppi aziendali – esordisce **Claudio Demozzi**, presidente nazionale di **Sna** – non sempre hanno la forza sufficiente a limitare lo strapotere delle compagnie e, a volte, sono costretti a sottoscrivere accordi integrativi che, in cambio di promesse regolarmente disattese, cedono diritti vitali per la categoria. Altri – continua – resistono, temerariamente, ma troppo spesso a costo di ritorsioni e minacce, anche personali".

Un caso emblematico, sottolinea Demozzi, è quello di **Fonage**: "qualche Gaa ha invitato i propri aderenti a sospendere i versamenti contributivi al Fondo pensione agenti, facendo così risparmiare qualche milione di euro alle imprese, e creando pregiudizio agli agenti stessi".

ANA: QUALE STRATEGIA?

Il timore di **Sna** è che le compagnie continuino a utilizzare l'arma della contrattazione aziendale in modo strumentale, bloccando ogni tentativo di riscrivere insieme l'Accordo nazionale agenti (**Ana**), scaduto ormai da quasi dieci anni. "In questo ambito – spiega Demozzi – abbiamo creato le condizioni necessarie per affrontare adeguatamente la questione. Ma non è ancora chiara la volontà dell'**Ania**, così come la sua capacità di rappresentare la strategia dell'industria assicurativa nel nostro Paese".

L'auspicio di **Sna** è quello di una ripresa dei negoziati. E proprio sul fronte della contrattazione collettiva, tra poco più di un anno si dovrà pensare al rinnovo del **Ccnl**

IL SINDACATO APERTO AL DIALOGO

Improntata al dialogo l'attività di **Sna**: "ci dichiariamo aperti al confronto, sempre e comunque – spiega Claudio Demozzi, presidente nazionale **Sna** – tuttavia, cerchiamo di evitare condivisioni forzate su singoli argomenti, laddove manchi una visione comune. Facciamo politica diplomatica in modo trasparente, lineare, senza prestarci a strumentalizzazioni che non fanno il bene degli agenti".

Sna/Fesica-Confsal 2014, sul quale si sta lavorando per favorire un sempre maggiore adeguamento delle agenzie al mercato che cambia: "a tal fine – spiega Demozzi – abbiamo dato vita all'ente bilaterale **Ebisep**, che sta erogando una quantità di servizi e di interventi economici mai sperimentata in passato".

IL FUTURO INCERTO DI FONAGE

Altra questione cruciale, il già citato Fondo pensione agenti. Qui **Sna** ha chiesto e ottenuto l'apertura del tavolo ministeriale, schierandosi per la salvaguardia del fondo. "La stessa **Covip** – racconta Demozzi – ha approvato, a distanza di tempo, un piano di riequilibrio che non prevede la trasformazione di **Fonage**, e mantiene la prestazione definita e la capitalizzazione collettiva". Ma lo scenario è ancora tutto da definire: sul commissariamento del fondo pende il ricorso presentato da **Sna** al Capo dello Stato, mentre sui tagli alle prestazioni, il sindacato di Demozzi chiede che questi vengano dilazionati nel tempo.



Claudio Demozzi, presidente nazionale di **Sna**